

# LO SPRONE

Giornale monarchico liberale del Circondario



58081

## Abbonamenti.

Anno L. 4 - Semestre L. 2,50 - Un numero cent. 5  
**Pagamento anticipato.**  
 Indirizzare lettere e cartoline-vaglia  
 alla Direzione del giornale - Largo S. Dionisio - BRINDISI

Si pubblica la domenica

DIRETTORE  
**AMERICO BETTI**

## Avvertenze.

Si accettano comunicati ed inserzioni nel corpo del giornale  
 ai seguenti prezzi:  
 In prima pag. L. 2,00 - In seconda L. 1,50 - In terza L. 1,00  
 la linea o spazio di linea - Pagamento anticipato.  
 I manoscritti non si restituiscono, anche non pubblicati.

## IL NOSTRO PROGRAMMA

*Il bisogno di un altro giornale non è veramente sentito e perciò siamo convinti che l'apparire dello Sprone ha fatto nascere in tutti l'esclamazione spontanea: Come, un nuovo giornale!?*

*La frase non è severa nè ingiusta, perchè il pubblico sa abbastanza per la lunga esperienza, e si è perciò abituato a vedere il giornale come una pagliuca che segue la corrente della vita pubblica e non un argine al suo corso quando questi diventò precipitoso.*

*Purtuttavia pubblicheremo Lo Sprone e si farà tutto per mantenerlo a quell'altezza a cui è destinato il giornalismo.*

*Propugnare strenuamente gli interessi già abbastanza trascurati del nostro paese, sarà la nostra bandiera, il nostro programma. Pur avendo in mente di difendere i nostri principii eviteremo per quanto più è possibile la politica riducendola a quel poco che avrà relazione col nostro programma. Accettando i giusti reclami del pubblico e mettendo il naso in tutto ciò che è vita pubblica, sproneremo i tardi e i non curanti; loderemo le belle iniziative senza distinzione di casta o di partito. Coloro poi che non credono di dover dare conto al paese e si rideranno di noi li denuncieremo alla pubblica opinione.*

*Dopo quanto abbiamo premesso e sicuri dell'appoggio del pubblico, preghiamo i lettori di non giudicarei ancora per vedere come manterremo le promesse che oggi facciamo.*

LA REDAZIONE

## Brindisi ed il suo Porto

Per essere fedeli al nostro programma, e per un dovere di cittadini, ci sarà sempre grato intrattenerci a parlare del nostro porto, ch'è una sorgente di vita per Brindisi troppo trascurata.

Se ognuno di noi avesse un esatto

concetto del valore di un porto come il nostro, sono sicuro che tutti i nostri ideali sarebbero ad esso rivolti, trascurando anche un poco la vite, e con un lavoro assiduo incessante si potrebbe ridurre quello specchio azzurro di acqua un gioiello d'inestimabile valore.

Che il porto di Brindisi sia uno dei migliori d'Italia per la sua posizione geografica, per la sicurezza che offre alle navi e per la facilità di manovra con cui anche i più grandi battelli possono entrare ed uscirne è cosa da tutti risaputa; quello che però non si sa o non si vuol comprendere è il mezzo come portarlo a quella grandezza cui pare destinato. Non vi è giornale locale che non spende la sua parola *pro mare*; non si tiene discorso politico od assemblea di associazioni, non si fanno discorsi inaugurali senza parlare a lungo del porto; ma tutte le proposte, i discorsi ed i progetti finiscono in una grande confusione d'idee e niente altro.

V'è per esempio chi vuole il porto militare, chi un arsenale governativo e relativo bacino ed alcuni poi (che sono in minor numero ma sempre i più competenti) vogliono l'appoggio morale e materiale del governo per quei lavori diretti ad aumentare il traffico.

Noi siamo con quest'ultimi e lasceremo da parte i cannoni e le fortezze, perchè se Brindisi è punto strategico e s'è o no la chiave dell'arsenale marittimo di Taranto è cosa che se la vedrà lo Stato Maggiore navale, e come a problema di interesse nazionale penserà il Governo.

Ci tratterremo invece a parlare dello sviluppo del porto, per dimostrare al pubblico quale, secondo il parere dei più competenti, è il lavoro che deve essere fatto da noi cittadini e quali i provvedimenti che dovremmo aspettarci e reclamare dal Governo e dalle finanze dello Stato, alle quali noi portiamo non lieve contributo.

Divideremo la materia un po' per volta in ogni numero del giornale e diremo qualche cosa pure oggi.

Noi altri Brindisini ci distinguamo per il poco spirito d'iniziativa, per la poca tenacia nelle nostre cose e per la gran paura di arrischiare i capitali. A chi per esempio verrebbe in mente di formare una società per azioni il di cui capitale fosse destinato all'impianto di un arsenale marittimo? Eppure, da tutta la gente di mare è notata questa mancanza e tutti sono pure d'accordo che a questo arsenale non potrebbe mai mancare il lavoro, perchè le compagnie e gli armatori troverebbero la convenienza di far riparare i battelli, senza allontanarli dalla loro base di operazioni commerciali.

Oggi specialmente che una gran parte di velieri vengono costruiti in ferro, qui non si possono riparare che quelli di legno di piccole dimensioni. Nè si può dire che i proprietari di piccoli stabilimenti meccanici soffrirebbero per il sorgere di questo arsenale di riparazioni, perchè essi facendo valutare i propri attrezzi li cederebbero alla compagnia avendone in cambio delle azioni.

Sarebbero centinaia di migliaia di lire che entrerebbero in Brindisi delle quali una gran parte andrebbe per le mani d'impiegati ed operai ad agevolare le condizioni del piccolo commercio.

Dio mio, diranno i contantisti, spendere tanti denari in una impresa così colossale senza sicurezza di utile. Ed allora teneteli nello scrigno ben chiusi che vi daranno un bell'interesse ed il paese resterà sempre misero.

NAUTICUS

(continua)

Riceviamo e con piacere pubblichiamo la seguente lettera del nostro amico F. Manes, sicuri che la sua promessaci collaborazione farà piacere al pubblico:

Preg. Direttore

Con gran piacere vedo l'apparire di un nuovo giornale, che sono sicuro contribuirà non poco a dare alla nostra Brindisi l'impulso del progresso, portando, in tutto ciò che riguarda cose locali, il soffio vivificatore. E nell'augurare al suo giornale lunga vita mi permetto pregarla di concedermi ogni settimana un posticino

nelle colonne dello "Sprone", per trattare argomenti riguardanti le condizioni economiche, igieniche ed estetiche del nostro paese. Molti la crederà cosa inutile, ma non così può pensarla chi essendo giovane d'anni dev'essere preso dalle idee nuove, e sono sicuro che ritornando sull'argomento con gran forza di volontà (spesso la sola che muove ogni ostacolo) riusciremo a scuotere non solo chi sonnecchia, ma chi è addirittura caduto in letargo.

Chi non sa, che allo stato attuale di cose, la vita di Brindisi ha le sue sorgenti nella vite e che quando il prodotto di questa è perduto con esso viene a mancare tutto al nostro paese? Tutti i capitali sono impegnati nella vite perciò mancata o cattiva vendemmia significa disastro completo.

Alziamo quindi la voce per fare risvegliare dal lungo sonno chi può ed è in dovere di aiutare il nostro paese facendolo assurgere a vita nuova creando industrie, ampliando il commercio e promuovendo infine quelle feste che servono non solo a far divertire i cittadini, ma ad attirare in Brindisi gran numero di forestieri che agevoli le condizioni del piccolo commercio locale. Quante cose si potrebbero fare con la buona volontà e se l'iniziativa venisse da noi; poichè è falso che il governo ci ha abbandonati siamo noi che aspettiamo tutto da lui ed egli non può che appoggiarci.

Non credo opportuno puolungarmi e senz'altro passo ad elencare le quistioni, che approfittando della sua cortesia, sarò per trattare nei prossimi numeri.

1. Severa sorveglianza sui generi alimentari.
  2. Servizio vetture pubbliche.
  3. Nettezza pubblica.
  4. Trasporto acque luride.
  5. Sgombro dei *poppiti* dalla piazza Mercato e corso.
  6. Monelli, accattoni e girovaghi.
  7. Impianto di latrine pubbliche ed a pagamento.
  8. Miglioramento del corpo delle Guardie Municipali — Pensioni.
  9. Facchini di piazza.
- Faccio punto per cominciare al prossimo numero.  
 La ringrazio anticipatamente e la prego di credermi

F. MANES

**Per cause non dipendenti dalla nostra volontà siamo stati costretti pubblicare il giornale con un giorno di ritardo.**

LA DIREZIONE

## Di palo in frasca

Ai miei lettori... se pur mi sarà dato averne, sento il dovere di rivolgere la parola, per raccomandare loro di essere indulgenti, se in questa rubrica non riuscirò a divertirli.

Che cosa dirò? Cose inutili forse. Quali sono le mie pretese? Esse non sono in verità modeste.

Lo scopo che mi son prefisso è quello di dilettrarvi con notizietti ed articoletti vari, che valgano ad allontanarvi un pochino dalla vita vera che si consuma a Brindisi.



### Il Caffè Caprez al microscopico.

Si legge sui giornali della capitale: « La Valigia delle Indie non sbarcherà più a Brindisi ». Non m'importa — risponde il Brindisino — per tanto non si morrà; quindi...

Ma andate a dire che il Caffè Caprez si deve chiudere e vedrete che proteste vibrare.... Ed infatti, come accogliere diversamente la notizia della chiusura di questo ritrovo internazionale, che accogliendo fiore e crusca della città, diviene il domicilio delle persone d'affari come degli sfacendati, dell'industriale e dell'operaio, del proprietario e del disperato (specie di quest'ultimo) e che può dirsi la borsa morale ed intellettuale di Brindisi?

Per trattare delle persone che passano alle volte le giornate intere da Caprez, le dividerò in vari gruppi.

1. Forestieri di tutti i paesi e.... lasciamoli stare

2. Futuri consiglieri comunali, che non trascurano la minima occasione per spiegare il proprio programma. Tutta gente del giorno, che sa le vere piaghe del paese e relativi rimedi.

3. Autorità, funzionari, commercianti e capitalisti del luogo, che per ragioni proprie si tengono lontani dal Circolo Cittadino.

4. Gruppo ed è il più numeroso si compone di piccoli proprietari, d'impiegati a 30 lire al mese, di futuri professionisti, di aspiranti ad impieghi governativi, di esercenti professioni ignote e da impiegati al corso.

E come vi sono vari gruppi vi sono pure parecchie sedute da " Caprez ,,

Quella del mattino è composta di un pubblico avventizio, pacifico, in gran parte forestieri, che vengono a prendere il caffè attendendo il cliente o l'ora del treno.

Della seduta del pomeriggio non val la pena parlarne; sono i cosiddetti giuocatori di professione, quelli che cominciano a giuocare facendosi la reciproca dichiarazione di voler fare una sola partita, ma che viceversa poi giuocano fino a sera inoltrata.

Ma la seduta tipica è quella della sera, che si svolge dalle otto all'una antimeridiana.

In quell'ora Caprez è un pandemonio; ognuno diventa oratore e guai a contraddirlo; v'è chi formula un piano per l'ampliamento del porto: chi dimostra l'utilità di ottenere dal governo un reggimento a Brindisi; chi combatte per la sistemazione edilizia del corso e chi trova insufficiente la stazione Porto.

E bisogna vedere come si accalorano quell'ingenui; sembrano tanti incaricati dal ministero. È il dolce momento dell'oblio del sogno:

Ognuno si abbandona senza ritegni alla propria fantasia.

In un tavolo un simpatico Ufficiale distrugge senza pietà un esercito Giapponese; in un altro il maestro di ginnastica, soherma, giochi sportivi e tre sette, sbraita gestando e se la prende col compagno che non ha saputo lasciargli l'asso; in un altro si forma un circolo di canottieri con mezzo milione di capitale; in un altro Teodoro Guadalupi piglia a calci Rigutini e dice di essere superiore a tutte le grammatiche del mondo, perché inutili quando si sanno fare buoni affari in commercio.

Tra i più assidui del caffè Caprez ve ne sono poi una ventina veramente da ammirarsi.

Sono quelli che rimangono al loro posto fino all'ultimo minuto: essi vedono, e con dispiacere, rincasare ad uno ad uno tutti gli altri clienti, vedono il personale che ritira le sedie ed i tavolini e non si muovono finché i camerieri non spengono le lampade.

A questo proposito ricordo anzi di un noto frequentatore, che essendo rimasto seduto a godere il fresco fino a quando si spensero le lampade esterne, vedendosi in una oscurità relativa, ordinò come una bibita: Atanasio portami il letto.



### Curiosità

I giornali di Stocolma annunziano, che un certo numero di studenti che frequentano le scuole di insegnamento superiore di Stocolma si sono offerti di aiutare l'Amministrazione comunale durante lo sciopero degli spazzini della città. Sono gli allievi di queste scuole che hanno effettuato durante la notte la pulizia delle strade.

— In una stalla di Crumes nel Trentino nacque un vitello con due teste, quattro occhi, due orecchie, tre lingue, otto gambe, due code! Verrà imbalsamato.



### Serata.

In onore degli ufficiali della squadra la sera di mercoledì la musica prestò servizio al corso ed al circolo vi fu ricevimento.



### Nuovo Circolo

Il nuovo circolo tra impiegati, sorto per lodevole iniziativa di persone, che tanto affidamento danno per le sorti di esso, auguriamo vita lunghissima.



### Massime e pensieri

La gentilezza e il profumo della bontà: essa ci avvicina gli uomini e ci appiana il cammino della vita.

— La felicità è una pianta che facilmente s'innesta sulla salute e sull'allegria quasi mai attecchisce quando, malgrado le regole dell'arte e della scienza, si vuol trapiantare in un altro terreno.



### Per piangere

In un serraglio di belve.

Il domatore: — Pago mille marchi a chi entrerà nella gabbia dei leoni.

Un signore ad una donna attempata che gli stava alle costole.

— Suocera mia, tentate la fortuna.



### Tra due amiche:

— Cosa ti fa supporre che egli ti ama?

— Figurati che ieri ha conversato con mamma per due ore, facendo finta di godersi immensamente di quella conversazione.



— Una signora ha avuto tre mariti.

Quando l'occasione le si presenta di ricordare i tempi andati.

— Il mio primo... il mio secondo... il mio terzo.

— Quella donna — osserva qualcuno — parla come una sciarada.

— Non è quindi da stupirsi, se è un enigma.

Trez

Alle persone alle quali abbiamo creduto di inviare il primo numero dello Sprone, facciamo noto che manderemo persona di nostra fiducia a ritirare la scheda d'abbonamento firmata.

## Il corpo delle Guardie

Se tra le spese del bilancio comunale ve n'è una addirittura inutile è proprio quella stanziata per il corpo delle Guardie Municipali. Con ciò non voglio dare ad intendere che in una città come la nostra, un corpo di guardiani della pace non sia più che necessario ma chiamo inutili quei pochi uomini che hanno l'abitudine di riunirsi in un locale di piazza mercato comunemente detto Ufficio di Polizia Urbana.

Chi passando volge a caso lo sguardo nel suddetto locale, rimane colpito dalla pulizia e dall'ordine che ivi regna dappertutto e può di leggeri comprendere quale debba essere lo stato delle vie della nostra città.

Ricordo che alcuni anni fa, un mio amico che trovai di passaggio in Brindisi, non voleva assolutamente credere che qui vi fossero guardie municipali, e quando per convincerlo lo condussi all'Ufficio di Piazza egli rimase sorpreso nel vedere quella mezza dozzina di persone che ragionavano pacificamente seduti in crocchio e mi disse essere meglio sostituire allo stemma *capo lavoro d'arte* che sormontata la porta del suddetto Ufficio una targhetta con le parole: Circolo tra pensionati del Municipio. Ed è giusto, in quel locale, in certe ore del giorno e cioè quando non sono altrove trattenuti da impegni personali, si danno appuntamento quei dodici o quattordici pensionati. Ivi si discorre del più e del meno, si fa un pò di politica, si parla della Penisulare, del porto, si critica l'operato di ministri ed infine si stabilisce per appello nominale chi tra i cantinieri di Brindisi è degno di maggiori visite giornalieri.

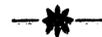
Il corpo delle nostre guardie ha pure una splendida pagina di storia.

Tra i numerosi fasti degni di essere tramandati ai posteri ve ne sono alcuni che possono dirsi Epopea.

Si racconta, per esempio, che un bel giorno a due guardie di perlustrazione nell'agro Brindisino venne in mente di far rispettare la Legge, obbligando un capraio che faceva pascolare le sue capre in un vigneto, ad uscire dal fondo: ebbene, avvenne che il pastore perduta la pazienza prese a bastonare gli agenti, li disarmò e li insultò rimandandoli in città a raccontare il fatto a chi spetta.

Quando anni fa succedeva tutto ciò si dava la colpa un po' ad uno un po' ad un altro, ma la colpa non l'hanno neppure le guardie stesse. La verità si deve ricercare nella mancanza di un buon regolamento che disciplini minutamente l'andamento del corpo, nella mancanza di personale: ed un poco anche la colpa è pure la nostra, perchè sono anche troppo frequenti i casi di persone che vanno in ufficio a fare pressione perchè venga tolta la contravvenzione ai propri protetti e di proprietari che sbraitano sempre perchè i caprai invadono i loro campi e viceversa quando le guardie riescono a portarne qualcuno innanzi al Pretore essi proprietari, quasi sempre finiscono col ritirare la querela e obbligare indirettamente il magistrato ad essere mite nella condanna.

A. B.



## IL PUBBLICO COLLABORATORE

L'orinatoio in prossimità del teatro è abbandonato a se stesso ed i frutti di questo abbandono sono evidenti. Basta passare da quei paragi verso sera per vedere il rigagnolo di orine, che nascendò dal sullodato orinatoio, si riversa sul corso Umberto I. È possibile che la guardia municipale di servizio alla stazione, che deve recarsi otto volte al giorno all'arrivo dei treni, non abbia in tanti mesi sorpreso e dichiarato in contravvenzione mai nessuno?

Crediamo piuttosto che si vede e si lascia correre.



Nell'ordine di servizio giornaliero delle guardie municipali, figura un agente per il tratto compreso tra il caffè Caprez ed il Circolo Cittadino. Questa guardia però brilla sempre per la sua assenza, tanto vero che i frequentatori di questi ritrovi sono sempre assediati da una turba di accattoni, di monelli, e di venditori ambulanti. Non parliamo poi nei giorni di arrivi dei battelli con passeggeri. Un servizio discreto si ha solamente con le guardie Carlucci e Candita.



Domandiamo all'Ufficio d'Igiene perchè non provvede acchè siano turati i buchi delle fogne sottostanti ai marciapiedi del corso Garibaldi. Si eviterebbe non solo l'aria cattiva che da esse emana, ma che dai barbieri si getti sulla pubblica via dell'acqua non sempre profumata.



I trainieri che, dai paesi vicini portano a Brindisi il materiale da costruzioni e debbono depositarlo sui suoli edificatori del viale Indipendenza, hanno l'uso, per risparmiare tempo e lavoro, di far salire il traino sul marciapiedi rovinandone in tal modo i lembi. Questi signori nel far ciò pensano che se facessero altrettanto ai loro paesi sarebbero subito dichiarati in contravvenzione; ma qui a Brindisi nessuno ci bada. Domandiamo a chi spetta di far osservare la Legge, se ha cura di prendere nome e cognome di quei trainieri per costringerli a suo tempo a riparare quel danno, oppure i marciapiedi si faranno nuovi col ricavo delle tasse che noi cittadini paghiamo?



I poppiti, questa eterna piaga di Brindisi, in ricambio del denaro che sottraggono al nostro paese non solamente ci appestano e ci ammormano, ma fanno a gara nel fare dispetti. Quei giardinetti del piazzale della stazione, che la Società delle ferrovie cerca di tenere in ottimo stato, vengono nelle ore del pomeriggio presi d'assalto dai poppeti in partenza che vanno lì dentro a godere il fresco, tutto devastando per spirito di distruzione e per odio a tutto ciò che è nostro, ed in barba alla guardia di servizio alla stazione.



La via Domenico da Brindisi la chiameremo solamente cloaca e non le daremo il vero nome perchè manca nel vocabolario. Ci asteniamo pure dal descrivere il suo stato, perchè tutto quello strame, tutta quella acqua lurida, quella paglia piena d'insetti

ecc. formano tale un vivaio di microbi e di malaria, da far venire la pelle d'oca a solo sentirla nominare.

Per quanto si è detto e ridetto, il monumento a R. Rubini viene lasciato al suo posto per far ridere i forestieri, che conoscono e apprezzano tanto uomo. Non si potrebbe fare una statua atta a ricordare l'illustre matematico, e mettere il mezzo busto sulla tomba di famiglia?

Raccomandiamo all'Ill. Sig. Comandante di porto quel tratto di banchina allo sbocco di via Garibaldi, perchè sembra sia divenuto feudo dei barcaioi. Un forestiere, che ha la disgrazia di avventurarsi fino al giardinetto di Piazza Vittorio Emanuele, diventa il bersaglio dei sullodati barcaioi, i quali, solo per quel momento, tralasciano le loro eterne liti.

## CRONACA

**Investimento** — La notte di domenica scorsa il battello "Isis", della Peninsulare, uscito dal porto di Brindisi a dieci miglia dalle Pedagne urtò in un veliero e lo colò a picco in pochi minuti. L'Isis tornato indietro e mantenendosi al largo, mandò a terra con una lancia un ufficiale per informare dell'accaduto l'Agente della Compagnia.

Il marinato di Porto Lattarulo Vincenzo, ch'era di guardia allo scalo, informò del fatto il capitano di Porto Sig. Trucco, il quale preso imbarco sul vaporetto Ibis, si recò sul luogo del sinistro per darsi conto dell'accaduto; non potè raccogliere però nessun naufrago e trovò solo un battello, una cassa colle carte di bordo; queste carte erano quasi tutte di vecchia data. Da questi documenti si è potuto rilevare essere il battello perduto un *Bracciere* del dipartimento di Costantinopoli. Si è saputo di poi che tre persone dell'equipaggio furono raccolte dall'Isis quando riprese la rotta ed attualmente trovansi a Porto Said.

**Arrivo di Navi** — Martedì 13 corr. alle ore 17,30, proveniente da Bari giunse e si ancorò nella rada, e propriamente tra la riva di fiume grande e le Pedagne, la squadra di riserva del mediterraneo al comando del contr'Ammir. Bettolo, composta delle navi di battaglia di 1. classe: *Andrea Doria* comandante Borrelli, *Morosini* comandante Annone Gaetano; *Ruggero di Lauria* comandante Della Chiesa Giovanni; *Dandolo* nave ammiraglia comandante Garelli Aristide; *Iride* nave da battaglia di 6. classe comandante Solari Ernesto.

**Arresto** — La mattina del 7 corrente le guardie municipali Micalè e Zecca arrestarono, dopo viva resistenza, il pregiudicato Cosimo Lonoce.

Raccomandiamo i due agenti ai superiori e ci congratuliamo col l'intero corpo per lo splendido servizio che compie sotto gli ordini dell'appuntato Anese Francesco.

**Grave rissa** — Il giorno 16 corr., verso le ore 4 del mattino, si incontrarono in piazza mercato, i contadini Grazioli Mariano di anni 26 e Lazzaro Mariano di anni 22 entrambi da Brindisi. Sembra che tra i due esistessero vecchi rancori perchè dopo poche parole vennero alle vie di fatto, ed il Lazzaro, che aveva ricevuta una spinta, estrasse il coltello e ferì l'avversario alla guancia, ed alla spalla. Indi si diede alla fuga, ma nel correre inciampò e cadde. Il Grazioli allora non curandosi delle ferite gli fu addosso e gli inferse cinque colpi di coltello. Accorsero l'appuntato dei carabinieri Andreola Mauro ed il milite Milella Giuseppe che arrestarono i rissanti, e vedendo che entrambi erano feriti, disposero perchè fossero ricoverati all'ospedale, dove i dottori, per il Grazioli si riservarono il giudizio e per il Lazzaro dichiararono la guarigione in 15 giorni.

I due feriti sono piantonati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Trasloco** — Mercoledì 15 corr. è partito per Rovigo, sua nuova residenza, il delegato di P. S. Sig. Iaccarini Ernesto.

**Arrivo di truppa** — Proveniente da Trani, è qui giunto il 1. battaglione del 69. Regg. Fant. al comando del Maggiore Delliponti cav. Italo.

Questo riparto di truppa viene a Brindisi per i tiri di combattimento ed è accasermato nei locali di S. Teresa.

**Disertore arrestato** — La mattina del 15 corr. alle ore 9, dai R. R. Carabinieri, venne arrestato in seguito a mandato di cattura Baldari Cosimo Teodoro, soldato del 94 Regg. Fant. che fin dal 28 Maggio erasi reso disertore. Aveva percorsa la strada a piedi da Catanzaro a Brindisi ed era giunto la sera precedente all'arresto.

**Furto** — Nella frazione di Turturano il giorno 12, ignoti penetrarono mediante scasso nell'abita-

zione di Casarano Giuseppe lasciata incustodita asportando biancheria e L. 428 in biglietti di stato. Si fanno attive indagini per scoprire gli autori del furto che ascende ad un totale di L. 580.

**Elezioni** — Un manifesto del ff. Sindaco annunzia che l'elezioni parziali amministrative avranno luogo il giorno 2 Luglio pr.

**Teatri** — Al politeama Velardi ogni sera la compagnia Zoli si fa onore: meriterebbe però altro trattamento da parte del pubblico.

**Per l'Ufficio postale** — Un bravo di cuore inviamo all'egregio sig. Luigi Francioso titolare del nostro ufficio di Posta per il completo assetto che ha saputo dare ai locali del suddetto ufficio.

**Conferenza** — Per domenica 25 è annunziata la conferenza che l'on. Rubichi terrà al teatro Verdi sul tema « L'uomo in Ibsen e Tolstoi ».

*Per finire.*

**Il Circolo degl'impiegati.** — I soci del Circolo tra impiegati civili non sono stati sordi alle esortazioni di un giornalista di qui.

Sappiamo perciò che in un'ultima assemblea ha deliberato la spesa di L. 500000 per la sistemazione di quel tratto del Corso Garibaldi di recente aperto al pubblico e per la costruzione di un grande ospedale. Tutto ciò sarà uno schiaffo ben dato all'amministrazione comunale.

## STATO CIVILE

dall'11 al 17 Giugno 1905

### Nati

Crudo Addolorata - Camassa Antonio - Gorgoni Carolina - Camassa Teresa - Orfei Angelo Antonio - Malerba Orazio - Roversi Anna Maria - Betti Elena - Guadalupi Maria Teresa - Lo Zito Antonia - Del Conte Vittoria - Avallone Maria - Lombardo Angela - Brunetti Anna - Celeste Giovanni - Viola Giuseppa - Mazzarello Giovanni - Potenza Antonio - Sila Antonia

### Morti

Zilli Annunziato a. 52 - Lucchese Armando m. 21 - Valentini Fortunata m. 5 - Melacca Vito a. 11 - Carruzzo Anna a. 52 - Todisco Angela m. 6 - La Vito Maria Carmela a. 52 - Brescia Teodoro m. 5

### Pubblicazioni

Siciliano Luigi a. 19 con Marti Cosima Teodora a. 16.

### Matrimoni

Amato Giuseppe a. 28 con Di Giulio Cosima a. 25

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dott. LUIGI CUOCO: *Fauna e flora* - Editore F. Raimondi - Napoli.

Il suolo eritreo offre al naturalista uno studio interessante poichè fra i dirupi delle montagne, su le rocce sterili e nelle oasi d'una vegetazione lussureggiante, crescono ed abbondano i grandi felini; i dig-dig gli iraci e numerose truppe di scimmie dall'aspetto feroce di rimarchevole statura.

La vegetazione poi presenta il più strano contrasto, poichè dopo un piano ricoperto di sabbia, ardente sotto la sferza dell'eterno sole, v'è la vallata, v'è la sponda del fiume, o le rive del ruscello, dove attecchiscono rigogliosi i sicomeri, le acacie, i maestosi tamarindi, le palme, i giganteschi baobab, i cactus, l'aloè, i cardi, l'euforbia candelabre e gli utili selvatici, che formano talvolta una barriera di rami intricati e volubili.

L'Autore, che è un distintissimo ufficiale medico, andato in Abissinia nell'ottobre del 1895, prima che cominciasse l'infelice guerra africana, volle far incetta dei prodotti naturali di quel suolo per cercarne le virtù medicamentose.

Alla propria inclinazione, s'aggiunse un ordine del maggiore Prestinari, che durante l'assedio d'Adigrat, gli affidò l'incarico di ricercare piante euli, atte a prevenire lo scorbuto apparso fra i soldati.

Fu così ch'egli con grande amore e con immensi sacrifici, di balza in balza, di roccia in roccia, imprese la ricerca minuziosa, ordinando e suddividendo in specie tutto il materiale necessario per un grande lavoro di storia naturale; ma nella disastrosa ritirata da Adua verso Adigrat, tutto andò perduto.

Profondamente addolorato di non poter dare più l'opera completa, il Dottor Luigi Cuoco compilò « *Fauna e Flora* », servendosi del materiale superstito, seguendo le orme di Oliver, Schweinfurth e Avetta.

La forma è buona; consiste in una breve e compendiosa descrizione, quasi rude; ma d'una semplicità meravigliosa, tanto nella sostanza, quanto nei termini tecnici.

Il libro è dedicato al Comm. Gloria Francesco, generale medico ed ispettore di sanità militare, che nell'accettare l'offerta gentile volle far voti che quel lavoro fosse bene accolto e preso in seria considerazione dalla gioventù studiosa.

Costretto un pò per ufficio, un pò per inclinazione a sfogliare tanta parte di ciò che si pubblica in Italia, sciupo molte volte un tempo prezioso nella lettura di libri, che offendono la morale e perventono il Bello: ma quando lo scritto rivela un dolce sentimento d'estetica, od apporta un lodevole contributo alla scienza, la lode sgorga allora spontanea dal mio cuore, senza reticenze e senza restrizioni.

Ed è perciò che, apprezzando l'alto intendimento scientifico del Dottor Cuoco, gli tributo una lode meritatamente giusta e profondamente sentita.

NARDELLI FRANKLIN

## Recentissima Pubblicazione

Dott. G. D'AMBROSIO

Direttore della Cattedra Ambulante d'Agr. di Brindisi

## Concime d'origine organica

### e concime d'origine inorganica

con le istruzioni pratiche pel loro uso, commercio e controllo.

Un elegante volume di 108 pagine L. 2,00. Vendibile presso l'autore e presso la libreria A. Anelli - Brindisi.

Americo Betti, Direttore responsabile

Brindisi 1905 - Tip. del Commercio  
Via Marco Pacuvio 37.

Le inserzioni per la 4.<sup>a</sup> pagina si ricevono esclusivamente presso la Direzione del giornale - Largo S. Dionisio, 7 - ai seguenti prezzi:

Pagina intera L. 16 — Mezza pagina L. 9 — Un quarto di pagina L. 5 — Un ottavo L. 3 — Un sedicesimo L. 1.50.

N.B. — Questi prezzi s'intendono per una sola volta — Per inserzioni ripetute, sconto proporzionato del 5. del 10. del 25 e del 50 per cento.

# Francesco Candilera - Brindisi

VIA ALFREDO CAPPELLINI N. 10

Vendita di quadri oleografici, specchi, pendole, orologi, sveglie ecc. a prezzi convenientissimi, anche a rate.

## Francesco Santoro

BRINDISI

68 - Corso Garibaldi - 68

Articoli da bagno di lana e cotone per uomo e signora - Maglieria d'estate, di seta e di filo di Scozia - Calze di filo e di seta - Chincaglieria - Lingerie - Profumeria ed altri articoli esteri e nazionali.

## Libreria A. ANELLI - Brindisi

CORSO GARIBALDI

Straordinario arrivo di cartoline illustrate di migliaia di soggetti -- Articoli finissimi da scrittoio -- Articoli per fotografi -- Vendita di giornali, di Libri scolastici e di importanti riviste.

# TIPOGRAFIA del COMMERCIO

Vincenzo Ragione

BRINDISI -- Via Marco Pacuvio, 37 -- BRINDISI

Questa nuova Tipografia - che si è ora aumentata di personale - fornita di fregi e tipi moderni, che - anche esteticamente - nulla lasciano a desiderare, può eseguire qualunque lavoro con sollecitudine e precisione.

SPAZIO DISPONIBILE